



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

Pesaro, 19 settembre.2021

E' stato un viaggio nel mondo di Costanza Monti in sette appuntamenti, a Sant'Angelo in Lizzola tra museo Venanzi e teatro Branca, la rassegna alla riscoperta della vita di una delle donne più ammirate e controverse dell'Ottocento italiano.

Per la prima volta dopo 200 anni, in attesa del bicentenario della morte del conte Giulio Perticari nel 2022, questo weekend si sono tenute due giornate di incontri con ricercatrici e studiose, che hanno portato alla luce la figura della moglie, i suoi lavori come scrittrice, artista e persino gli amori, le sofferenze e lo stile.

Figlia del grande Vincenzo Monti e della famosa attrice Teresa Pikler, arrivata a Pesaro come una diva, colta e bellissima, insieme a Giulio attirò qui e nella residenza estiva di Sant'Angelo tutti i più grandi intellettuali dell'epoca, da Stendhal a Leopardi, ma morì sola e povera, nella disperazione della calunnia di aver ucciso il marito Giulio.

Grazie all'iniziativa promossa dal Comune di Vallefoglia, con l'ideazione e l'organizzazione guidata da Lucia Ferrati, il contributo del Consiglio regionale delle Marche, il patrocinio del Comune di Pesaro, la preziosa collaborazione della famiglia Cacciaguerra Perticari, di Ente Olivieri, Biblioteca e Musei Oliveriani, associazione Le Voci dei Libri, la figura di Costanza è rinata. A parlarne approfonditamente sono state diverse donne, ricercatrici e appassionate alla sua biografica come Silvia Cecchi, sostituto procuratore della Repubblica, che da anni studia documenti d'archivio e ne ha ritratto la biografica con una sensibilità rara. Lo stile di Costanza, con tanto di abito originale in mostra e taccuini degli ordini dai sarti, è poi emerso nella sorprendente relazione dell'esperta di costume Cristina Ortolani. La vena artistica

con ritratti e disegni poco conosciuti sono stati analizzati dalla professoressa Anna Cerboni Baiardi. Dall'archivio della biblioteca Oliveriana la responsabile Brunella Paolini ha presentato il fondo Peticari e in particolare "le carte di Costanza", poi ancora la professoressa Chiara Agostinelli tre scritti inediti e infine con le letture a cura di Le Voci dei Libri sono emersi gli apprezzati studi di Costanza sulla Divina Commedia.

VITRI: *"Come consigliera regionale per me è stato un onore sostenere quest'iniziativa, che riscopre la memoria storica del nostro territorio, reso famoso dai conti Peticari in tutta Europa come l'Atene delle Marche e ora valorizzato dall'amministrazione comunale, grazie anche alla doppia inaugurazione in pochi mesi del Museo Venanzi nella chiesa di Sant'Egidio e del teatro Branca".*